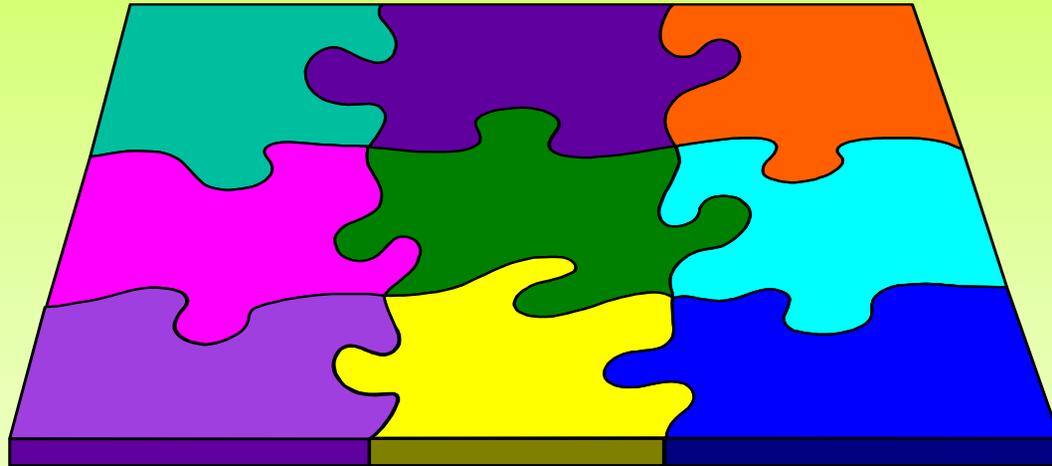


# RIPENSARE LA SCUOLA CON LE INDICAZIONI



Carlo Petracca  
carlo.petracca@tin.it

Carlo Petracca

# CURRICOLO VERTICALE

## Traguardi di sviluppo delle competenze che rappresentano:

### 1. Riferimenti ineludibili per l'azione didattica

*-«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

### 2. Criteri per la valutazione delle competenze

*-Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese ...*

### 3. Sono prescrittivi, le scuole possono scegliere le modalità di sviluppo

*-Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.*

# CURRICOLO VERTICALE

## Obiettivi di apprendimento

- 1. Individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze**
- 2. Devono essere tenuti presenti dai docenti per la loro progettazione didattica con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.**
- 3. Sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi**

# CURRICOLO VERTICAL3E

## *Rischio: Continuità come uniformità*

Lo sviluppo dell'individuo è continuo e discontinuo nello stesso tempo

**Identità e diversità si intrecciano e permangono nel nostro percorso formativo ad ogni livello (fisico, psichico, cognitivo, spirituale, etc.):**

Continuità e discontinuità, inoltre, non si pongono in alternativa nel processo formativo, ma piuttosto in rapporto dialettico ed interattivo.

## *Le ragioni psicologiche*

### *J. Piaget*

Nessuna cultura, sempre secondo Piaget, è mai riuscita ad invertire o sovvertire questa continuità tra il prima ed il dopo nello sviluppo cognitivo: nessun bambino di nessuna cultura ha mai operato prima nello stadio delle operazioni formali o astratte e poi nello stadio delle operazioni concrete

# CURRICOLO VERTICALE

## SECONDO PRINCIPIO: curriculum verticale

### *Rischio: Continuità come uniformità*

Lo sviluppo dell'individuo è continuo o discontinuo nello stesso tempo

### **L. Vygotskij con la sua teoria della “zona dello sviluppo prossimale”**

Lo sviluppo, quindi, richiede “discontinuità”, con lo stadio di “sviluppo effettivo” e si deve scostare in un certo senso da esso: **il vero insegnamento - dice Vygotskij - è quello che precorre lo sviluppo**, che corre davanti allo sviluppo e che, quindi, si pone in discontinuità con lo sviluppo e non in sua stretta aderenza

### **Psicologia dell'arco di vita**

Secondo tale teoria il processo di sviluppo, non prevedibile e creativo, è «discontinuo» non solo, ma si estende a tutto l'arco di vita affermando anzi che, al di là dell'età evolutiva, i cambiamenti e le ristrutturazioni sono più decisivi e sorprendenti

# CURRICOLO VERTICALE

## Superamento della programmazione per obiettivi e del comportamentismo

### Evitare:

1. Atomizzazione dell'atto educativo che, invece, ha sempre un carattere globale e olistico
2. Parcellizzazione dell'apprendimento

### Andare verso:

1. *Modularità dei contenuti*
2. *Costruire panorami, non sentieri*  
*<< Educare non significa portare a destinazione, ma viaggiare tra diversi panorami >> (Richard Stanley Peters)*
3. *L'integrazione delle discipline*
4. *L'apprendimento significativo*
5. *Un modello sistemico*

***SE RESTI CONFINATO ALLE PARTI TI SFUGGE IL SIGNIFICATO DEL TUTTO***

Carlo Petracca

# CURRICOLO VERTICALE

## *MODELLO DI PROGETTAZIONE PER OBIETTIVI*



A.H. NICHOLLS, *Guida pratica all'elaborazione del curricolo*. Feltrinelli, Bologna, 1991

# CURRICOLO VERTICALE

## MODELLO DI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE



**BISOGNO = DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA  
TRA ESSERE E DOVER ESSERE**

# CURRICOLO VERTICALE

## ABOLIZIONE DELLE AREE DISCIPLINARI

### 1. Ecco la motivazione:

*«Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola ...*

### Collegialità

*I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare».*

# CURRICOLO VERTICALE

## TRASVERSALITA'

### *Aree disciplinari e discipline*

<< Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali ...

Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni >>.

**Esiste un legame molto forte con il paragrafo della premessa «Per un nuovo umanesimo»**

**E' una caratteristica fondamentale del curriculum di istituto**

**E' un impegno prioritario delle scuole e dei docenti**

# INDICAZIONI LICEI

- INDICAZIONI NAZIONALI PER I LICEI
- «Se progettare percorsi di effettiva intersezione tra le materie sarà compito della programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, Le Indicazioni sottolineano tuttavia i punti fondamentali di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono l'intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata» (DPR 89 del 15.03.2010)

## LINEE GIUDA IST. TECNICI E PROFESSIONALI

- LINEE GUIDA TECNICI E PRIFESIONALI
- «Questa impostazione implica una particolare cura nella progettazione didattica dei vari insegnamenti e nella loro realizzazione, cercando in primo luogo una sistematica collaborazione tra i docenti delle varie discipline coinvolte e, in secondo luogo, favorendo una costante verifica della capacità di collegamento da parte degli studenti tra quanto appreso nell'area comune e quanto affrontato nell'area di indirizzo e viceversa» (DPR 87 del 15.03.2010)

# TIPOLOGIE DI TRASVERSALITA'



# INDICAZIONI - CURRICOLO

## PRIMO PRINCIPIO: TRASVERSALITA'

### Quale trasversalità?

#### 1. Trasversalità pedagogica

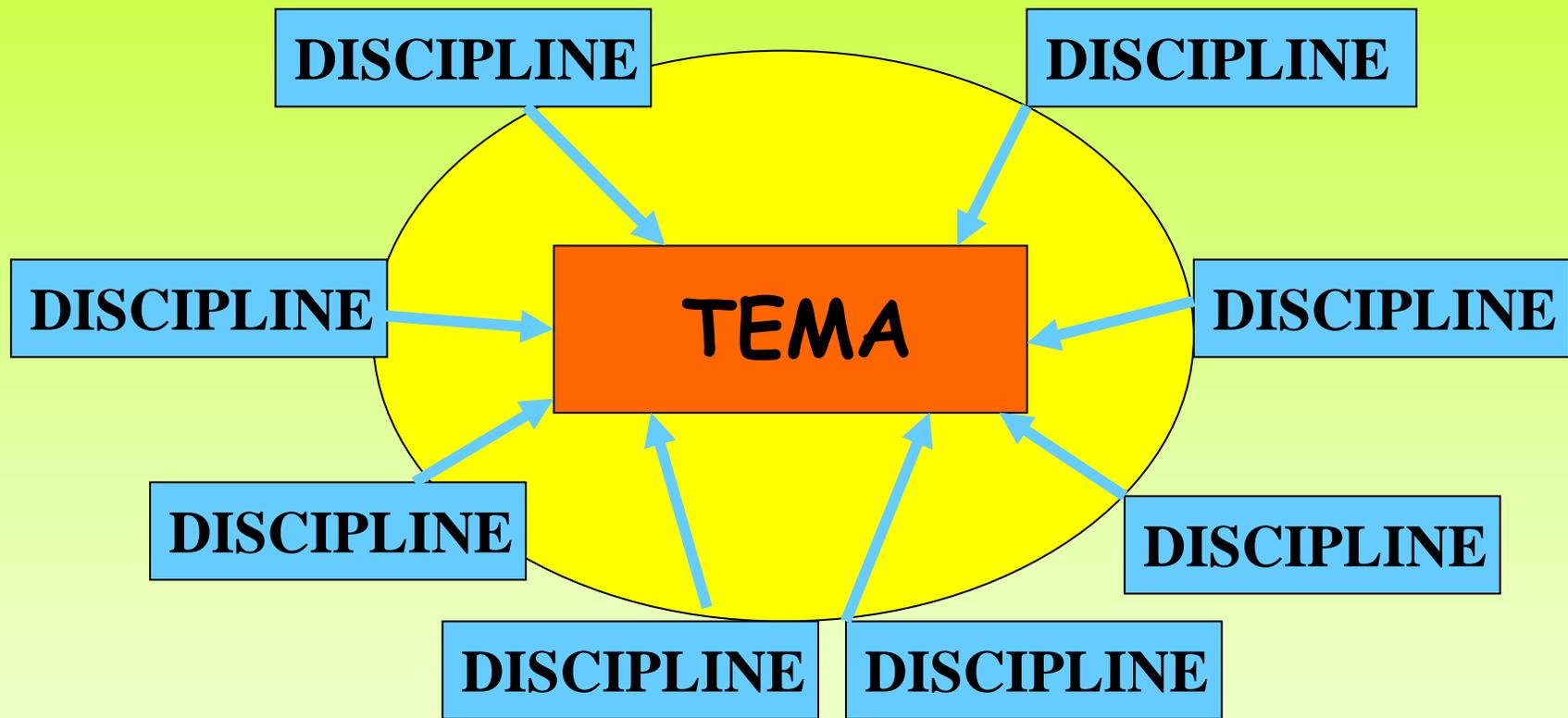
Convergenza di discipline, ciascuna con la propria specificità, su obiettivi formativi comuni, quelli indicati nel Profilo di uscita dello studente

#### 2. Trasversalità didattica

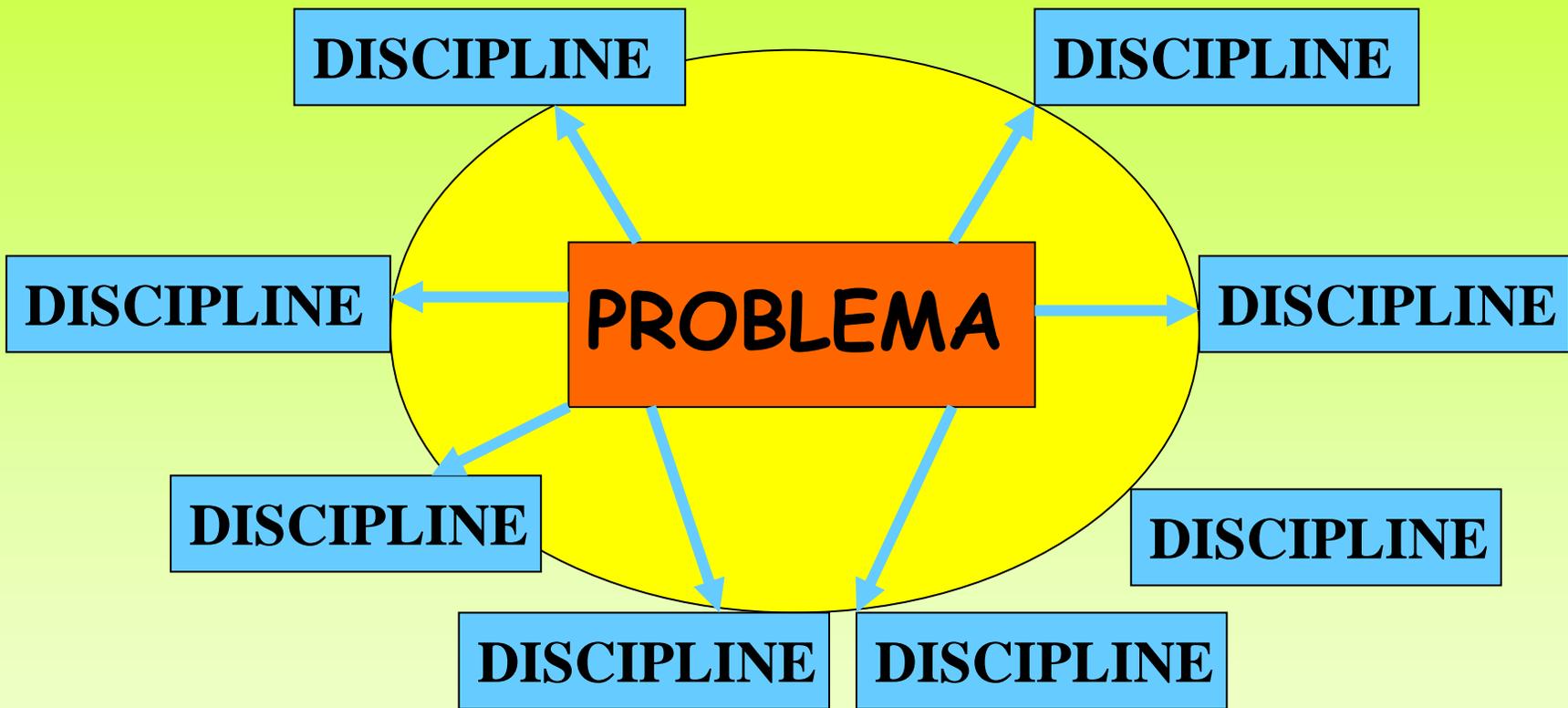
Convergenza di discipline, ciascuna con la propria specificità, su obiettivi didattici comuni

#### 3. Trasversalità per omologia materiale (contenutistica)

- Le scuole nuove, l'attivismo in primo piano.
- Sorge la proposta della «scuola su misura» di Claparède
- Scuola centrata sui bisogni del fanciullo proposta da Decroly.
- «Centri d'interesse» e «Nuclei tematici»



Carlo Petracca



# INDICAZIONI - CURRICOLO

## PRIMO PRINCIPIO: TRASVERSALITA'

### 4. Trasversalità per omologia formale

- C. Scurati ritiene che l'interdisciplinarietà a livello didattico può essere meglio assicurata attraverso l'omologia formale che deriva dall'applicazione dei principi dello strutturalismo.
- **L'omologia formale privilegia il momento metodologico e logico rispetto a quello meramente contenutistico.**
- **Spesso la stessa metodologia viene utilizzata da discipline diverse:**
- **la generalizzazione**, ad esempio, è una procedura che appartiene alle scienze, alla matematica, alla storia, ma anche all'italiano in quanto per poter riassumere occorre saper generalizzare, ossia condensare e sussumere più informazioni di dettaglio in una espressione più sintetica.
- **la relazione causa-effetto** la si trova in storia, ma anche in scienze, matematica, ecc.

# INDICAZIONI - CURRICOLO

## PRIMO PRINCIPIO: TRASVERSALITA'

### 5. Trasversalità operativa

Esame finale del primo e secondo ciclo parlano di colloqui pluridisciplinare

Per la realizzazione di una qualsiasi delle forme di trasversalità finora indicate abbiamo bisogno di un altro tipo di interdisciplinarietà di cui si parla poco: **quella operativa**

Esiste una interdisciplinarietà operativa che la scuola non attua in modo adeguato e che viene a coincidere con **la collegialità.**

L'insegnante nella nostra epoca storica non è più una figura solitaria, quasi sacrale, che celebra il proprio rito al riparo delle mura scolastiche, all'interno della propria aula in un rapporto individualistico con i suoi allievi e con il suo sapere.

L. Apostel: ***L'interdisciplinarietà non si impara e non si insegna, si vive!***

Carlo Petracca

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- I. In molti passaggi delle nuove Indicazioni si insiste sul concetto di **“ambiente di apprendimento”**, di **“gestione della classe”**, di **“cura educativa”**, di **coinvolgimento degli allievi nella relazione educativa.**
- II. Esistono due paragrafi specifici dedicati a questo aspetto: uno per la scuola dell'infanzia e uno per il primo ciclo
- III. L'ambiente di apprendimento oggi non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico dell'aula (banchi, sedie, cattedra, lavagna, ecc.) in cui c'è un soggetto che trasmette conoscenze ed altri che le immagazzinano.

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dal momento in cui il costruttivismo ci dice che il vero apprendimento è quello che l'alunno si costruisce e non quello che incamera come in una fotocopia (il messaggio dell'insegnante viene fotocopiato dalla mente dell'alunno), non possiamo più fermarci allo spazio fisico (aula), ma prendere in considerazione tutti gli altri fattori che intervengono in un processo di apprendimento:

-l'insegnante, i compagni, gli strumenti (dai libri alle tecnologie)

-le relazioni interpersonali (costruttivismo sociale di Vygotskij)

-le relazioni affettive

-uno spazio accogliente, caldo, curato,

-uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia.

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

**Per intercettare i bambini e gli adolescenti di oggi:**

- La scuola deve ospitare forme articolate di mediazione e di comunicazione
- L'ambientazione didattica dei saperi deve saper raggiungere diversi tipi di intelligenza
- La classe si modula su stimoli intellettivi differenziati
- Non è in gioco solo il recupero di una modernità multimediale, ma anche di un ambiente fisico, di un faccia a faccia, di un incontro di corpi che “pensano”
- Il curriculum (come l'apprendimento) deve essere “situato” in un contesto.

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- **Costruire un ambiente “educativo” di apprendimento** significa operare la connessione tra saperi didattici ed organizzativi. Ma significa anche riscoprire la centralità della motivazione, delle emozioni, del dare un “senso” all’esperienza della scuola (oggi il 38 % dei ragazzi vive male la scuola). Significa riscoprire uno scenario scolastico positivo, di fiducia, di recupero della comunicazione, di sostegno all’impegno, alla fatica.
- **L’autonomia organizzativa e didattica può assumere un significato “nobile” se è finalizzata alla costruzione di un ambiente educativo di apprendimento**, se riscopre la centralità del “fare scuola”, se mette a disposizione dell’aula le necessarie risorse pedagogiche, metodologiche, organizzative.

# **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

## **IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.**

**I. Un ambiente di apprendimento è un  
CONTESTO STRUTTURATO  
intenzionalmente dal docente che comprende le  
attività pensate, gli strumenti necessari, le  
relazioni sociali e affettive, che diventa in poche  
parole UNO SPAZIO DI AZIONE DELLA  
MENTE che può essere fisico e virtuale.**

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Possiamo riassumere dicendo che l'ambiente di apprendimento:

*1. ha una forte caratterizzazione sociale* nel senso che crea comunità di apprendimento in cui i bambini collaborano nella risoluzione di compiti e problemi, si scambiano pareri e punti di vista, imparano a confrontarsi e rispettare le opinioni di altri, a negoziare idee e concetti. In questo senso l'ambiente di apprendimento si ispira alla cognizione situata e distribuita;

-

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

*2. ha una forte caratterizzazione metacognitiva* nel senso che l'alunno mentre costruisce insieme ad altri il proprio apprendimento impara dal confronto a riconoscere i propri limiti e i propri pregi, gli errori che compie e le modalità per evitarli, apprende non solo contenuti, ma anche le modalità e le strategie per svolgere un compito, si abitua a riflettere sul proprio funzionamento mentale e a controllare la propria attività cognitiva;

-

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

*3. ha una forte caratterizzazione emotiva e affettiva* nel senso che esprime il gusto della scoperta della conoscenza, lo stupore e l'ammirazione per il nuovo che viene appreso, l'emozione del prodotto finito, l'orgoglio di una realizzazione riuscita, la fiducia in sé e negli altri.

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

### PRINCIPI METODOLOGICI FORNITI DALLE INDICAZIONI:

- 1. valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*
- 2. attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità*
- 3. favorire l'esplorazione e la scoperta*
- 4. incoraggiare l'apprendimento collaborativo*
- 5. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*
- 6. realizzare percorsi in forma di laboratorio*

# COMPETENZE

## curricolo per competenze

### *Traguardi di sviluppo delle competenze*

- **Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti,** indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
- Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi,** impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

## **COMPETENZE: come promuoverle?**

- 1. Rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline**
- 2. Essenzializzazione dei contenuti**
- 3. Problematizzazione dell'apprendimento**
- 4. Integrazione disciplinare**
- 5. Sviluppo di conoscenze procedurali**
- 6. Didattica laboratoriale**
- 7. Operare per progetti**
- 8. Compiti di realtà**
- 9. Apprendimento come cognizione situata**
- 10. Sviluppo dei processi cognitivi**

## ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***



### ***ESSENZIALIZZARE***

<<L'obiettivo dell'istruzione non è tanto l'ampiezza, quanto la profondità: insegnare o esemplificare dei principi generali che rendano evidente il maggior numero possibile di particolari >>

**J. BRUNER**

## ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

- ***ESSENZIALIZZARE***

<<Come molti altri riformatori della scuola, sono convinto che la scuola cerchi di trattare troppi argomenti e che una comprensione superficiale (o una mancata comprensione) ne sia il risultato inevitabile. E' molto più logico dedicare una considerevole parte del tempo a concetti chiave, idee produttive e questioni essenziali permettendo agli studenti di approfondire meglio queste nozioni ed i significati correlati >>. **H. GARDNER**

# NUCLEI FONDANTI

- << *LA CONOSCENZA È CONOSCENZA SOLO IN QUANTO ORGANIZZAZIONE . LE CONOSCENZE SPESSO COSTITUISCONO FRAMMENTI DI SAPERE DISPERSI*>> E. MORIN
- **NON MULTA SED MULTUM**
- **NUSQUAM EST QUI UBIQUE EST**(Seneca)

# ***LO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE PROCEDURALI***

- *CONOSCENZE SEMANTICHE*
- *CONOSCENZE DICHIARATIVE*
- ***CONOSCENZE PROCEDURALI***
  
- << *Non ha senso insegnare e fare apprendere quanto è lungo il diametro della terra, piuttosto **come hanno fatto** a determinarne la lunghezza*  
>> *PH MEIRIEU*
  
- << *Più che il **cosa** dobbiamo insegnare il **come** della disciplina*>> *PIATTELLI PALMERINI*
  
- << *Insegnare la **storia delle discipline***>> *N. Postman*

# ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

- ***PROBLEMATIZZARE***
- *DISSONANZE COGNITIVE (Es. Lettura su «Amicizia»)*
- *PARADOSSI*
- *INTERROGATIVI («Il vero insegnamento è una risposta» (Ph. Meirieu)*
- *LA RICERCA DEL CUR*
- *<< Ciò che è importante è la individuazione del problema in quanto la sua risoluzione spesso è una operazione molto semplice che si può ottenere con una semplice formula aritmetica o matematica >> A. EINSTEIN*

## *SVILUPPO DELLE COMPETENZE*

### **OPERAREI PROGETTI**

<< La **pedagogia del progetto** è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi. Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

## ***SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

- Il fine ultimo non è l'acquisizione totale di specifici contenuti prestrutturati e dati una volta per tutte, bensì l'interiorizzazione di una metodologia di apprendimento che renda progressivamente il soggetto autonomo nei propri percorsi conoscitivi. Scopo della formazione non sarà più quello di proporre al soggetto del sapere codificato, bensì quello di assumersi il compito di far conoscere al soggetto stesso le specifiche conoscenze di cui ha bisogno: **il vero sapere che si promuove è quello che aiuterà ad acquisire altro sapere. ( S.Papert, 1994 )**

# INDICAZIONI - CURRICOLO

## C) LINEA DEL MARE

- **Condotte cognitive**
- **Schemi logici**
- <<La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di **schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze**, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace. Va da sé che gli schemi di mobilitazione di differenti risorse cognitive in una situazione d'azione complessa **si sviluppano e si stabilizzano mediante la pratica**. ... Gli schemi si costruiscono a seguito di *allenamento* di esperienze rinnovate, ridondanti e strutturanti insieme, allenamento tanto più efficace quanto più viene associato ad un atteggiamento di riflessione >> *Ph. Perrenoud*

# ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

- ***NO ALLE TEORIE CLASSICHE DELL'APPRENDIMENTO***

- *Le teorie dell'apprendimento inizialmente hanno sostenuto che il conoscere procede dal particolare all'universale, dal semplice al complesso (associazionismo, connessionismo, comportamentismo, istruzione programmata, tassonomie ...)*
- *<< Non sarebbe possibile avere la padronanza di una abilità complessa senza prima avere la padronanza degli elementi distinti >> (M. Crahay)*

# COGNIZIONE

- ***IL COSTRUTTIVISMO***
- **Il costruttivismo viene a costituire un nuovo quadro teorico di riferimento pedagogico che vede il soggetto che apprende quale reale protagonista di un processo di costruzione della propria conoscenza.**
- In Piaget troviamo un “**costruttivismo interazionista**”, che considera l’interazione del soggetto con i dati provenienti dall’ambiente esterno, non meglio definito.
- In Vygotskij assume una rilevanza determinante l’interazione sociale, consentendoci di definire il suo pensiero “**costruttivismo sociale**”.
- Bruner, sottolineando il ruolo della cultura, contribuisce a dare un’ulteriore connotazione, il “**costruttivismo socio-culturale**”.

# COGNIZIONE

- ***IL CULTURALISMO***

## Mente e cultura nei processi di apprendimento

- La mente è modellata dalla cultura di appartenenza

*<< E' la cultura che plasma la mente >> J. BRUNER*

- L'approccio culturalista di Bruner si concentra sul modo in cui gli individui costruiscono realtà e significati, cioè attraverso le proprietà della mente e i sistemi simbolici che la mente utilizza, primo fra tutti il linguaggio.

« La cultura dunque, pur essendo essa stessa una creazione dell'uomo, al tempo stesso plasma e rende possibile l'attività di una mente tipicamente umana. Da questo punto di vista l'apprendimento e il pensiero sono sempre *situati* in un contesto culturale e dipendono sempre dall'utilizzazione di risorse culturali» (La cultura dell'educazione, p. 17)

# COGNIZIONE

- **RAPPORTO TRA MENTE E MEDIA**

*D. de KERCKOVE*

*<< Il cervello umano è un ecosistema in costante dialogo con la tecnologia e la cultura. Le tecnologie basate sul linguaggio ... possono incorniciare il cervello sia fisiologicamente, sul piano dell'organizzazione neuronale, che psicologicamente, sul piano dell'organizzazione cognitiva >>*

- *Concezione del tempo: oralità e scrittura*
- *Concezione dello spazio: cannocchiale e microscopio*
- *Retta gradualmente ascendente*
- ***Le tecnologie della comunicazione spingono ad un apprendimento trasversale e non lineare (Vedere ipertesto)***

# COGNIZIONE

- **CULTURALISMO**

- *Il vero apprendimento è quello ecologizzante : «nel senso che esso situa ogni evento, informazione o conoscenza in una relazione di inseparabilità con il suo ambiente culturale, sociale, economico, politico e, beninteso, naturale» (E. Morin)*
- *Compiti di realtà*

# COGNIZIONE

- **COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA**

*Il termine cognizione situata è venuto ad indicare un'ampia raccolta di teorie e di prospettive che propongono un punto di vista contestualizzato (e, perciò, particolare) e sociale della natura del pensare e dell'apprendere...*

*La competenza in un individuo dipende non solo da ciò che sa, ma anche da come la sua conoscenza si inserisce in quella degli altri con i quali si trova a operare.*

*«Inoltre l'attività è anche condivisa con strumenti e anche con materiali fisici quotidiani con i quali le persone lavorano. C'è così una distribuzione del lavoro cognitivo non solo tra le persone, ma anche tra le persone e gli strumenti» (Resnick, 1996, p. 342-343)*

# COGNIZIONE

- ***SI ALL'APPRENDIMENTO COME COGNIZIONE SITUATA***
  - *l'apprendimento efficace non è quello che si basa sulla segmentazione del contenuto, ma quello che avviene in contesti complessi e situati ossia in situazioni il più possibile vicine al mondo reale*
  - *La nostra tradizione didattica ha considerato sempre la pratica come luogo di validazione e applicazione della teoria, mentre per la cognizione situata la pratica è il luogo di produzione della conoscenza*

# COGNIZIONE

- **COGNIZIONE SITUATA**

- *Il vero apprendimento non procede solo dal semplice al complesso, ma anche dal globale al semplice:*
- *L'apprendimento della lettura*
- *La comprensione di un testo scritto*
- *La linguistica testuale*
- *I processi bottom-up e top-down*
- *Gli studi sulla percezione*

# COGNIZIONE

- **L'apprendistato cognitivo (*cognitive apprenticeship*)** è una metodologia didattica sviluppata dai ricercatori americani Allan Collins, John Seely Brown e Susan Newman, sostenitori della teoria pedagogica del costruttivismo sociale.
- Si tratta di una proposta di organizzazione delle attività didattiche che riprende i principi dell'apprendistato tradizionale, della cosiddetta "bottega artigiana" di un tempo, della didattica basata sulle competenze, della **«concettualizzazione della pratica»** e si concretizza in un approccio che riserva maggiore attenzione agli aspetti metacognitivi e ai diversi contesti di applicazione del processo di apprendimento.

# COGNIZIONE

- **L'apprendistato cognitivo (*cognitive apprenticeship*)**
- Lo sviluppo delle funzioni cognitive più complesse in un individuo emergono, secondo l'apprendistato cognitivo, con la collaborazione di individui "esperti", che fungono per il soggetto come modelli: l'esperto esibisce la propria prestazione, guida, orienta e conduce l'apprendista verso nuove competenze.
- **Un esempio di apprendistato cognitivo sono le *comunità di pratica***, contesti di apprendimento basati sulla condivisione, collaborazione e aiuto reciproco in cui si genera conoscenza. In esse l'apprendente matura quella particolare energia psichica che sostiene il processo di apprendimento, la motivazione, soprattutto se le situazioni di problem solving a lui prospettate sono reali.

# PROCESSI COGNITIVI FONDAMENTALI

- 1. Processi percettivi**
- 2. Processi mnestici**
- 3. Processi induttivi o di astrazione**
- 4. Processi deduttivi**
- 5. Processi dialettici**
- 6. Processi creativi**

# NUOVE INDICAZIONI – I CICLO

***La valutazione:***

## **6. Valutare per migliorare**

*«La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei».*

# Quale valutazione?

La docimologia ha subito un processo di evoluzione che può essere riassunto in tre fasi corrispondenti a tre paradigmi epistemologici di riferimento:

- ✓ *Il paradigma della decisione*
- ✓ *Il paradigma dell'informazione*
- ✓ *Il paradigma dell'interpretazione*

# **VALUTAZIONE COMPETENZE**

## **NON PROVE STANDARDIZZATE ...**

*<< Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze” >> (Ph. Perrenoud)*

**... MA**

**VALUTAZIONE AUTENTICA**

## *Valutazione competenze*

### *AUTENTICA O ALTERNATIVA*

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica si ha << **quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici.** La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo **considerevole li avvicinano a situazioni di adulti** e se possono rinnovare nuove situazioni (Wiggins, 1998, p.21)>>[\[1\]](#).

Carlo Petracca

## ***VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE***

Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE**

# ALTRI TEMI DI RICERCA-FORMAZIONE

- **CULTURA, SCUOLA PERSONA: L'ORIZZONTE DI SENSO**
- **LA COMUNITA' EDUCATIVA E PROFESSIONALE**
- **IL PROFILO DELLO STUDENTE**
- **L'INCLUSIONE**
- **LA COMPETENZA DIGITALE**
- **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**
- **LE DISCIPLINE**